

**Fede e storia** Il protocollo per ottenere il riconoscimento

# Patrimonio Unesco

## C'è la via Francigena

### LA RICHIESTA

La Regione Lazio sta investendo molto nel recupero dei cammini storici compresa la via Francigena. L'antico tracciato, un viaggio meraviglioso tra fede e storia, è anche una risorsa per i territori e meta ogni anno di centinaia di pellegrini. Ma ora è necessario fare un passo avanti, affinché la via Francigena, un percorso per tutti i cittadini del mondo, ottenga un riconoscimento importante, quello di essere inserita nel patrimonio Unesco. È stato sottoscritto nei giorni scorsi un protocollo da sette regioni, un documento presentato a San Miniato (Pi) al termine della due giorni «La Francigena e i cammini». Oltre al Lazio, il protocollo è stato sottoscritto da Toscana, Liguria, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. Le Regioni si sono impegnate con la firma del protocollo a definire

**Il primo passo sarà la ricognizione dei beni presenti nelle singole regioni**

insieme il tracciato ufficiale del cammino da candidare, verificando l'autenticità e l'integrità degli elementi storico-artistici e architettonici ancora presenti e che possono essere inclusi nel progetto di candidatura. A questo fine ricorrerà, in qualità di partner, l'Aevf (associazione europea delle vie Francigene), organismo riconosciuto dal Consiglio d'Europa che avrà il compito di elaborare uno studio di fattibilità con gli obiettivi di selezionare la tratta da candidare al riconoscimento Unesco, gli interventi prioritari a tutela del tracciato e le fasi operative del progetto (tempi, costi, risultati attesi).

Nel mese di febbraio il consiglio regionale ha dato il via libera alle disposizioni per la realizzazione, manutenzione, gestione, promozione e valorizzazione della rete dei cammini del Lazio (Rcl). Della rete entreranno a far parte i grandi itinerari culturali europei - come per l'appunto la

**La proposta per l'antico cammino che unisce i territori del Paese da nord a sud**

via Francigena - i percorsi storici, religiosi, culturali e paesaggistici ritenuti meritevoli di tutela da leggi nazionali o regionali e le vie consolari. Tra queste ultime sia quelle che collegano Roma e il resto del territorio, sia le strade che immettono in queste ultime. Faranno parte della rete anche i percorsi escursionistici, quelli delle aree naturali protette e i pellegrinaggi di tradizione religiosa popolare centenaria nel cui itinerario è compresa una basilica. Riconosciuti dalla legge quattro nuovi itinerari: il Cammino di San Benedetto, il Cammino di San Francesco, il Cammino della Luce - via Amerina e il Cammino dei Parchi. Il provvedimento è stato finanziato con due fondi, di 100.000 euro per la parte corrente e 600.000 euro in conto capitale, da utilizzare nel biennio 2017-2018. Tre le novità introdotte dalla Regione Lazio l'istituzione di una nuova struttura ricettiva extralberghiera chiamata «casa del camminatore» e la dichiarazione di interesse pubblico per i percorsi che entreranno nella rete, con possibilità di stipulare accordi per le servitù di passaggio o per la risoluzione di problemi urbanistici e paesaggistici. Le «case» forniranno ai camminatori alloggi e servizi, compresa la somministrazione di alimenti e bevande. Il riconoscimento dell'Unesco andrebbe quindi ad arricchire un importante percorso già intrapreso. ●